

Castellammare



CALCIO E CLAN

L'azione in sinergia con Procura e Prefettura per bloccare infiltrazioni nel mondo dello sport

LA SFERZATA

Fiorangela d'Amora

Licenze revocate alle aziende in odore di camorra, coinvolte nell'inchiesta che ha portato la squadra di calcio Juve Stabia all'amministrazione giudiziaria. Sono sette le attività commerciali con sede nel comune di Castellammare che, dopo le interdittive antimafia emesse dalla Prefettura di Napoli lo scorso 23 ottobre, sono state fermate dal Comune nell'erogazione di servizi e prestazioni. In totale le ditte oggetto della revoca della licenza sono 11, oltre alle 7 stabiesi, c'è una ditta che si occupa di pulizie e sanificazione di Gragnano, due società che si occupano di security con sede a Piano di Sorrento, e infine un lido a Marina della Lobra nel comune di Massa Lubrense.

I COLLEGAMENTI

I provvedimenti sono stati predisposti dal Suap nei confronti di ditte che secondo gli accertamenti effettuati della Questura di Napoli, sarebbero gestite in alcuni casi direttamente da persone legate ai clan locali o da prestanomi che avrebbero avuto alle loro dipendenze pregiudicati o affiliati alle cosche. Per la città di Castellammare tra le ditte colpite ci sono quattro bar, un esercizio di somministrazione alimenti e bevande itinerante, una società che si occupa di pulizie. La settimana è una ditta di ambulanze già oggetto di un'interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura e notificata al Suap di Castellammare.

IL SINDACO VICINANZA «LA CITTÀ VITTIMA DI UN INQUINAMENTO CAMORRISTICO INDISPENSABILE PRENDERE POSIZIONE»

Inchiesta Juve Stabia revocate le licenze a sette ditte coinvolte

► Il Comune lancia l'operazione pulizia ► Dai bar alla sicurezza e ai trasporti
In tutta la provincia stop a 11 aziende smantellate le imprese in tre città



IL PROVVEDIMENTO
I dispositivi nei confronti della Juve Stabia sono stati illustrati martedì in una conferenza in Procura. Da sinistra il prefetto Michele di Bari, il procuratore nazionale Antimafia Giovanni Melillo, il procuratore di Napoli Nicola Gratteri, il questore Maurizio Agricola

deve restare uno sport popolare, libero e pulito. È un bene per la Juve Stabia e per tutti i veri tifosi che venga individuato e allontanato chiunque provi a inquinare la passione sportiva con logiche criminali o interessi della malavita organizzata».

LA TRASPARENZA

Dopo 48 ore dall'azione della Prefettura e della magistratura anche il Comune è quindi intervenuto per fermare le attività che avrebbero contatti con la criminalità organizzata. Uno stop imposto dalle interdittive antimafia che ha portato alla revoca della licenza da parte delle città in cui hanno sede legale e operano. Tre quindi le città che hanno eseguito lo stop, Castellammare, Piano di Sorrento e Massa Lubrense. Ora le 11 società colpite dalla revoca sono costrette ad interrompere ogni attività in attesa di potersi, eventualmente, opporre e dimostrare la loro estraneità ai fatti che sono stati contestati dalla Direzione Nazionale Antimafia.

Nei giorni scorsi era intervenuto anche l'ex presidente della Juve Stabia e attuale socio di minoranza Adrea Langella: «La Juve Stabia intende supportare la missione degli amministratori giudiziari, sollecitando la risoluzione di tutti i rapporti di fornitura o collaborazione con ditte e persone sospette. Infine preannuncio che chiederò la convocazione urgente dell'assemblea dei soci affinché tutte le iniziative da prendere in relazione al decreto ed agli organi sociali siano condizionate dall'intera compagine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 19 marzo 2024. Tutte sono società esterne che non operano all'interno dello Stadio Romeo Menti, attive in ogni caso in città e per le quali sono stati coinvolti per gli adempimenti del caso anche la Camera di Commercio di Napoli, l'AslNapoli3Sud, il commissariato di polizia.

LE INDAGINI

L'inchiesta della Dia e della Dda ha accertato il condizionamento delle attività esternalizzate dalla società sportiva stabiese, imponendo la nomina di due commissari per la gestione della Juve Stabia almeno per il prossimo anno. Un'attività che tende ad az-

zerare qualsiasi condizionamento e infiltrazione della criminalità nelle attività della società e nella gestione dei servizi. «La città e l'amministrazione sono vittime di questo inquinamento camorristico - aveva detto il sindaco Luigi Vicinanza - come amministrazione continuiamo la no-

stra azione quotidiana di contrasto ad ogni forma di illegalità». Sulla stessa linea i consiglieri comunali di maggioranza che intervenuti sull'accaduto hanno ribadito il sostegno all'attività della «magistratura e delle forze dell'ordine per fare piena luce e pulizia nel mondo del calcio, che

LA RETE RADICATA SUL TERRITORIO NELLA GEOGRAFIA DEL BUSINESS ANCHE UN SERVIZIO DI AMBULANZE

In campo oggi a Padova dopo la bufera ma mercoledì al Menti non si giocherà

LO CHOC

Gaetano D'Onofrio

Castellammare prova a guardare oltre, dopo giorni in cui la vicenda del sequestro giudiziario stabilito dal Tribunale di Napoli nei confronti della Juve Stabia, ha portato il club sotto i riflettori di tutta Italia. Oggi in 400 vanno a Padova per la trasferta ma c'è il rinvio della partita di mercoledì con il Bari al Menti: il presidente della Lega ha deciso così in seguito alla comunicazione del ministero dell'Interno - Osservatorio Manifestazioni Sportive, con la quale si richiede di posticipare per la segnalazione della Prefettura, sulla scorta delle esigenze rappresentate dagli amministratori giudiziari della società Juve Stabia.

Il tempo di gioire il successo nel derby con l'Avellino, martedì c'è stata un'autentica bufera con l'annuncio della conferenza stampa presso la Procura della Repubblica di Napoli con il Procuratore della Repubblica, il Procuratore Antimafia ed il questore di Napoli che ufficializzavano il provvedimento: una misura di prevenzione prevista dall'articolo 34 del Codice Antimafia a carico del club.

LE CONSEGUENZE

Attimi di tensione e sgomento tra i tifosi che, soprattutto sui social, erano alla ricerca di notizie più dettagliate, di capire quali risvolti un provvedimento potesse avere sul futuro della squadra di Abate, ma anche sull'ormai imminente ultima fase del Closing che dovrebbe portare alla cessione delle quote del socio Andrea Langella al gruppo attualmente in maggioranza, la Brera Holdings, diventata ormai Solmate. Un tam-tam soprattutto mediatico, anche nelle ore successive, quando, di fatto era ufficializzato il sequestro per consentire di «bonificare» il club da eventuali ingerenze dei clan locali, a cui avrebbero fatto riferimento quasi tutti i servizi esternalizzati, ma funzionali alle gare al Menti.

Tanti i commenti sui social, molti i tifosi preoccupati dal futuro, adirati per quella che in tanti continuavano a definire una «gogna mediatica». Quattro giorni in cui si sono susseguite voci, indiscrezioni, man mano che dal dispositivo del Tribunale emergevano dettagli in meri-



to alle motivazioni che avevano portato al dispositivo.

Rimosse man mano tutte le società legate all'attività della Juve Stabia, dalla ditta dei trasporti della squadra, ad onor del vero già sostituita qualche tempo prima dalla dirigenza, a quella della buvette all'interno dello stadio, il servizio ambulanze, la società degli steward, arrivando al servizio di biglietteria, in particolare ad alcuni esercizi, bar, punti scommessa, oggetto di interdittiva a cui, nelle ultime ore, è stata revocata licenza per operare sul territorio comunale.

I COMMISSARI

Disposta anche la nomina dei due commissari, Salvatore Scarpa e Maria Ferrara, che per dodici mesi lavoreranno fianco a

IN QUATTROCENTO SEGUONO LA SQUADRA IN TRASFERITA: «UN SEGNALE DI VICINANZA AI GIOCATORI»

fianco con il Cda ed in particolare il suo presidente, Filippo Polcino, per seguire gli accordi con le nuove società per i servizi indicati, che sarebbero, in realtà, già state individuate.

Il rinvio della partita con il Bari è l'effetto della richiesta della prefettura alla Lega di avere più tempo per tutti i controlli del caso e gestire con serenità un evento che sarà, giocoforza, attenzionato in ogni dove. In città, man mano, il timore è diventato concretezza e restano quindi l'amarezza e le ombre sul prosieguo del campionato, con l'exploit dei quasi quattrocento biglietti venduti nel settore ospiti dello stadio «Euganeo» di Padova dove, oggi, la Juve Stabia sarà di scena, e protagonisti, finalmente solo sul campo.

Una risposta forte da parte dei tifosi all'appello del direttore Lovisa che aveva posto l'accento sul cuore e sulla passione degli stabiesi per la squadra cittadina, prendendo le distanze da altre vicende, auspicando il giusto decoro della giustizia. Dopo giorni di tensione, dunque, torna a parlare il campo, i riflettori si spostano solo sul calcio giocato. Castellammare, e la Juve Stabia, provano a ritrovare serenità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA